



Rassegna Stampa 17 giugno 2026

Il Sole **24 ORE**

LA **GAZZETTA**
DEL **MEZZOGIORNO**

1Attacco.it



[Home](#) // [Economia](#) // Confindustria Foggia al Forum del Cairo sulla trasformazione digitale, Salatto: “Gli ITS collegamento tra scuola e impresa”

FOGGIA SALATTO Confindustria Foggia al Forum del Cairo sulla trasformazione digitale, Salatto: “Gli ITS collegamento tra scuola e impresa”

Confindustria Foggia ha partecipato con una delegazione qualificata al Tech Skills Forum del Cairo, evento internazionale dedicato alla trasformazione digitale e alla formazione tecnica e professionale

Confindustria Foggia ha partecipato con una delegazione qualificata al **Tech Skills Forum del Cairo**, evento internazionale dedicato alla **trasformazione digitale e alla formazione tecnica e professionale**, che ha visto la presenza dei ministri dell’Istruzione di Italia ed Egitto e di rappresentanti di sedici Paesi dell’area mediterranea.

Tra i protagonisti italiani anche l’**ITS Green Energy Puglia** e l’**ITS Academy LazioDigital**, presieduta dal foggiano Euclide Della Vista, impegnati in un confronto sulle nuove competenze richieste dai processi di innovazione e sull’evoluzione dei modelli formativi.

Per Laura Dimauro, componente del CdA di ITS Green Energy Puglia, l'esperienza rappresenta un passaggio strategico: *«Per ITS Green Energy Puglia significa entrare in una rete transnazionale che aumenta la visibilità dell'istituto come centro di eccellenza nella formazione sulle energie rinnovabili, sull'efficienza energetica e sulla sostenibilità».*

Dimauro ha inoltre evidenziato il valore della cooperazione internazionale: *«In qualità di rappresentante di Confindustria Foggia abbiamo condiviso esperienze, visioni ed opportunità di collaborazione internazionale per la formazione delle nuove generazioni e la crescita delle competenze. Uno degli obiettivi del Forum è stato la costruzione di un ecosistema che colleghi ITS italiani, scuole tecnologiche egiziane, imprese ed istituzioni. Questo può tradursi per ITS Green Energy Puglia in accordi operativi con partner esteri».*



Sulla stessa linea Euclide Della Vista, che ha sottolineato il ruolo strategico degli ITS nel nuovo scenario globale: *«Con il Ministro Valditara abbiamo messo a punto la necessità di un confronto sempre più stretto su questi temi tra istituzioni, scuole e stakeholder internazionali per costruire nuove sinergie su innovazione, competenze digitali, intelligenza artificiale e occupazione giovanile. Nel corso del forum ritengo sia stato testimoniato il ruolo sempre più centrale degli ITS Academy nella formazione dei talenti e delle professionalità richieste dalla trasformazione digitale».*

Il presidente di Confindustria Foggia, Potito Salatto, ha definito la missione un'occasione di crescita per tutto il sistema territoriale: *«La partecipazione dei nostri ITS Academy alla missione in Egitto rappresenta un'opportunità strategica per rafforzare la cooperazione tra i Paesi del Mediterraneo sul tema della formazione tecnica e dell'occupazione giovanile. L'esperienza italiana e territoriale degli ITS si conferma un modello efficace nel creare un collegamento concreto tra scuola ed impresa, favorendo l'acquisizione di competenze richieste dal mercato. Come Confindustria Foggia sosteniamo da sempre con convinzione questi percorsi di collaborazione internazionale, che valorizzano i talenti, promuovono l'innovazione e contribuiscono alla crescita economica e sociale dei territori. Investire nelle competenze high-tech significa investire nel futuro dei nostri giovani e nella competitività del nostro sistema imprenditoriale».*

l'Immediato

[Home](#) - Confindustria Foggia al Forum del Cairo, focus su innovazione e formazione digitale nel Mediterraneo

Confindustria Foggia al Forum del Cairo, focus su innovazione e formazione digitale nel Mediterraneo

Dalla missione in Egitto nuove opportunità di collaborazione internazionale per gli ITS Academy. Salatto: "Investire nelle competenze high-tech significa investire nel futuro dei giovani e delle imprese"

Di Redazione [16 Giugno 2026](#) in [Economia](#), [Foggia](#)



Confindustria Foggia protagonista al Tech Skills Forum, l'iniziativa internazionale dedicata alla formazione tecnica e professionale che si è svolta nei giorni scorsi al Cairo, alla presenza del Ministro dell'Istruzione e del Merito **Giuseppe Valditara** e del Ministro egiziano dell'Istruzione e dell'Istruzione Tecnica **Mohamed Abdel Latif**.

L'evento ha riunito rappresentanti di sedici Paesi dell'area mediterranea con l'obiettivo di promuovere l'istruzione tecnica e professionale come strumento strategico per lo sviluppo economico, sociale e occupazionale.

Gli ITS foggiani al centro del confronto internazionale

Nella delegazione erano presenti, tra gli altri, l'ITS Green Energy Puglia e l'ITS Academy Lazio Digital, realtà che rappresentano un punto di riferimento nella formazione specializzata e che vantano un forte legame con il sistema produttivo e associativo di Capitanata.

A prendere parte ai lavori sono stati **Laura Dimauro**, componente del Consiglio di amministrazione dell'ITS Green Energy Puglia, e **Euclide Della Vista**, presidente dell'ITS Academy Lazio Digital e della Sezione Innovazione Tecnologica di Confindustria Foggia. "Per ITS Green Energy Puglia significa entrare in una rete transnazionale che aumenta la visibilità dell'istituto come centro di eccellenza nella formazione sulle [energie rinnovabili](#), sull'efficienza energetica e sulla sostenibilità", ha spiegato Dimauro.

Nuove sinergie tra Italia ed Egitto

Secondo Dimauro, uno degli aspetti più rilevanti emersi durante il forum riguarda la possibilità di costruire un ecosistema stabile di relazioni tra istituti tecnici superiori italiani, scuole tecnologiche egiziane, imprese e istituzioni.

"In qualità di rappresentante di Confindustria Foggia abbiamo condiviso esperienze, visioni ed opportunità di collaborazione internazionale per la formazione delle nuove generazioni e la crescita delle competenze. Uno degli obiettivi del Forum è stato la costruzione di un ecosistema che colleghi ITS italiani, scuole tecnologiche egiziane, imprese ed istituzioni. Questo può tradursi per ITS Green Energy Puglia in accordi operativi con partner esteri", ha aggiunto.

Competenze digitali e intelligenza artificiale

Tra i temi affrontati durante gli incontri, particolare attenzione è stata dedicata all'innovazione tecnologica, alle competenze digitali, all'intelligenza artificiale e all'occupazione giovanile.

"Con il Ministro Valditara abbiamo messo a punto la necessità di un confronto sempre più stretto su questi temi tra istituzioni, scuole e stakeholder internazionali per costruire nuove sinergie su innovazione, competenze digitali, intelligenza artificiale e occupazione giovanile", ha dichiarato Della Vista.

"Nel corso del forum ritengo sia stato testimoniato il ruolo sempre più centrale degli ITS Academy nella formazione dei talenti e delle professionalità richieste dalla trasformazione digitale", ha aggiunto.

Salatto: “Gli ITS collegano scuola e impresa”

Soddisfazione è stata espressa anche dal presidente di Confindustria Foggia, **Potito Salatto**, che ha evidenziato il valore strategico della partecipazione degli ITS Academy alla missione internazionale.

“La partecipazione dei nostri ITS Academy alla missione in Egitto rappresenta un’opportunità strategica per rafforzare la cooperazione tra i Paesi del Mediterraneo sul tema della formazione tecnica e dell’occupazione giovanile. L’esperienza italiana e territoriale degli ITS si conferma un modello efficace nel creare un collegamento concreto tra scuola ed impresa, favorendo l’acquisizione di competenze richieste dal mercato”.

Salatto ha infine ribadito l’impegno di Confindustria Foggia nel sostenere percorsi di collaborazione internazionale capaci di valorizzare i talenti, promuovere l’innovazione e contribuire alla crescita economica e sociale dei territori.

“Investire nelle competenze high-tech significa investire nel futuro dei nostri giovani e nella competitività del nostro sistema imprenditoriale”, ha concluso.

Confindustria Foggia al Tech Skills Forum, Della Vista: "TTS Green Energy Puglia entra in rete transnazionale"



Il Forum al Cairo; a destra Euclide Della Vista



Partecipazione folta e qualificata di Confindustria Foggia al *Tech Skills Forum*, l'iniziativa tenuta nei giorni scorsi al Cairo presenti il Ministro dell'Istruzione e del Merito **Giuseppe Valditarà** ed il Ministro egiziano dell'Istruzione e dell'Istruzione Tecnica **Mohamed Abdel Latif** e che ha visto la presenza di 16 Paesi dell'area mediterranea che promuovono l'istruzione tecnica e professionale come leva strategica per lo sviluppo economico e sociale.

Nella capitale egiziana erano presenti, tra gli altri, l'ITS Green Energy Puglia, importante componente dell'associazionismo confindustriale dauno e l'ITSAcademy LazioDigital presieduta dal foggiano **Euclide Della Vista**, Presidente della Sezione sull'Innovazione Tecnologica in via Valentini. "Per ITS Green Energy Puglia significa entrare in una rete transnazionale che aumenta la visibilità dell'istituto come centro di eccellenza nella formazione sulle energie rinnovabili, sull'efficienza energetica e sulla sostenibilità", ha

affermato **Laura Dimauro** componente del CdA di ITS Green Energy Puglia. "In qualità di rappresentante di Confindustria Foggia abbiamo condiviso esperienze, visioni ed opportunità di collaborazione internazionale per la formazione delle nuove generazioni e la crescita delle competenze. Uno degli obiettivi del Forum - aggiunge Dimauro - è stato la costruzione di un ecosistema che colleghi ITS italiani, scuole tecnologiche egiziane, imprese ed istituzioni. Questo può tradursi per ITS Green Energy Puglia in accordi operativi con partner esteri".

"Con il Ministro Valditarà - sottolinea Euclide Della Vista - abbiamo messo a punto la necessità di un confronto sempre più stretto su questi temi tra istituzioni, scuole e stakeholder internazionali per costruire nuove sinergie su innovazione, competenze digitali, intelligenza artificiale e occupazione giovanile. Nel corso del forum - aggiunge Della Vista - ritengo sia stato testimoniato il ruolo sempre più centrale degli ITS Academy nella for-

mazione dei talenti e delle professionalità richieste dalla trasformazione digitale".

Il commento del Presidente di Confindustria Foggia, **Potito Salatto**: "La partecipazione dei nostri ITSAcademy alla missione in Egitto rappresenta un'opportunità strategica per rafforzare la cooperazione tra i Paesi del Mediterraneo sul tema della formazione tecnica e dell'occupazione giovanile. L'esperienza italiana e territoriale degli ITS si conferma un modello efficace nel creare un collegamento concreto tra scuola ed impresa, favorendo l'acquisizione di competenze richieste dal mercato. Come Confindustria Foggia sosteniamo da sempre con convinzione questi percorsi di collaborazione internazionale, che valorizzano i talenti, promuovono l'innovazione e contribuiscono alla crescita economica e sociale dei territori. Investire nelle competenze high-tech significa investire nel futuro dei nostri giovani e nella competitività del nostro sistema imprenditoriale" ha concluso Salatto.



Foggia: il «campo largo» ci ripensa e dà piena fiducia alla Episcopo

Verso il ritiro delle dimissioni, il 22 si torna in Consiglio comunale

● I capigruppo consiliari del «campo largo» hanno concordato la convocazione del Consiglio comunale per il 22 giugno, lunedì. La presidente dell'assemblea comunale, Lia Azzarone, espressione del Pd, ha già convocato la riunione. E' il segnale più concreto della volontà di non sospendere l'esperienza politico amministrativa del «campo largo» al Comune di Foggia e allo stesso tempo è un sostanziale invito alla sindaca Episcopo a rivedere la sua posizione e di fatto a ritirare le dimissioni. Ora toccherà alla sindaca decidere cosa fare anche sulla scorta di un documento firmato dai consiglieri comunali dal titolo quanto mai evocativo: «Insieme fino alla fine».

Nel documento politico viene sottolineato che «deve prevalere il senso di responsabilità assunto nei confronti della cittadinanza in data 23 ottobre 2023 e proseguire, al fianco della sindaca alla quale confermiamo sostegno e fiducia, con compattezza e determinazione nella realizzazione degli impegni presi in campagna elettorale». «L'impegno di tutti è di discutere delle eventuali divergenze nelle riunioni di maggioranza al fine di

presentarsi sempre compatti nei Consigli comunali», prosegue il documento elaborato dai capigruppo della maggioranza di centrosinistra che nelle ultime settimane aveva registrato un forte sbandamento e non solo per via delle richieste



FOGGIA Palazzo di città, sede del Comune

di rivisitazione della giunta da parte di alcuni gruppi consiliari della costellazione del «campo largo», ma anche per le bordate firmate da Partito democratico e Movimento Cinquestelle a proposito del-

la programmazione e degli obiettivi, dalla manovra urbanistica al funzionamento della tecnostruttura.

Nei giorni scorsi la sindaca Episcopo, prima di firmare le dimissioni, aveva revocato l'incarico a due assessori entrambi espressione di Azione, ovvero Lorenzo Frattarolo (attività economiche) e Daniela Patano (polizia urbana e personale) e nominato assessore il socialista Luigi Iorio (attività produttive) mantenendo l'interim sul personale e la polizia urbana. Inoltre aveva revocato all'assessore Giuseppe Galasso la delega all'urbanistica, confermando tuttavia quella ai lavori pubblici.

Ora si tratta di verificare se le garanzie chieste dalla sindaca Episcopo alla sua maggioranza saranno tali da convincerla a revocare le dimissioni e a presentarsi lunedì mattina in Consiglio comunale per il voto sul bilancio dopo la diffida del prefetto.

Nella piana di Mattinata conclusi i lavori della rete fognaria di Aqp

● **MATTINATA.** Entra in funzione la rete di fognatura nera nella piana. Il Comune con una ordinanza ha stabilito l'obbligo di allacciamento alla rete pubblica di fognatura nera per tutti i proprietari di immobili ad uso civile e produttivo dell'area. L'atto giunge a seguito della formale presa in gestione della rete da parte di Acquedotto Pugliese S.p.A. (AQP), che ha attestato la regolare messa in esercizio delle opere realizzate. L'iniziativa mira all'eliminazione dei sistemi di scarico autonomi. L'obiettivo primario della misura è la prevenzione di potenziali rischi igienico-sanitari e la salvaguardia della falda acquifera, garantendo un innalzamento dei livelli di qualità ambientale del territorio comunale.

Il provvedimento individua in modo specifico i comparti territoriali in cui è già attiva la rete pubblica di fognatura nera nella Piana. L'obbligo di allaccio riguarda tutti i soggetti titolari di stabili ubicati in via del Mare (ex Strada Provinciale 53), in



Strada della Difesa e nelle ulteriori sotto-zone della Piana già servite e collegate alla rete fognaria pubblica in esercizio. La disposizione si applica a chiunque possieda manufatti o insediamenti, sia che si tratti di civili abitazioni sia di complessi destinati ad attività produttive, artigianali o commerciali, i cui impianti interni non risultino ancora raccordati al collettore pubblico. I termini fissati dal Comune garganico prevedono scadenze precise per ciascuna fase della procedura, al fine di garantire un coordinamento efficace tra i privati e l'ente gestore del servizio idrico.

La domanda ad AQP va presentata entro 30 giorni dalla pubblicazione dell'ordinanza, la firma del contratto deve avvenire entro 30 giorni dal ricevimento del preventivo e i lavori privati di adeguamento e dismissione delle vecchie vasche vanno completati nei successivi 30 giorni.

Francesco Bisceglia

I giudici frenano le indagini del Fisco: più difficile l'accesso ai conti correnti

Cassazione

L'autorizzazione deve avere presupposti, oggetto e limiti verificabili

In mancanza l'atto di accertamento può essere invalido

Cambio di passo della Cassazione sugli accertamenti fiscali fondati su indagini bancarie. La Corte chiarisce che l'autorizzazione per le investigazioni non può essere considerata solo un atto amministrativo, sottratto al controllo. La Cassazione esige «un contenuto minimo idoneo a rendere verificabili anche ex post, i presupposti, l'oggetto e i limiti dell'ingerenza nei dati bancari». In mancanza è possibile arrivare all'invalidità, anche solo parziale, dell'atto di accertamento. **Ambrosi, Iorio, Negri, Vallefuoco** — a pag. 7

Indagini del Fisco, accesso ai conti più difficile

Accertamenti. Per la Cassazione il giudice deve verificare l'autorizzazione all'accesso: se manca o è parziale i dati non sono più utilizzabili



Necessario un contenuto minimo in termini di presupposti, oggetto e limiti dell'ingerenza

Giovanni Negri

Cambio di passo della Cassazione sugli accertamenti tributari fondati su indagini bancarie. Con due ordinanze della Sezione tributaria, infatti, la n. 19956 e la n. 19960, la Corte chiarisce che l'autorizzazione allo svolgimento delle investigazioni bancarie non può essere considerata solo un atto amministrativo, sottratto a una forma di controllo sui contenuti, se legittima l'ingerenza in una categoria di dati, come quelli bancari, che la Convenzione europea dei diritti dell'uomo e la giurisprudenza recente ritengono equivalenti a quelli più privati e su-

scettibili della massima tutela. Così sull'autorizzazione la Cassazione esige «un contenuto minimo idoneo a rendere verificabili anche ex post, i presupposti, l'oggetto e i limiti dell'ingerenza nei dati bancari del contribuente».

Quali però le conseguenze in caso di autorizzazione carente in maniera significativa? La Cassazione, nel principio di diritto, è chiara: «ne consegue che, ove l'autorizzazione a seguito di specifica contestazione del contribuente, risulti mancante o inidonea, la documentazione bancaria acquisita è inutilizzabile, in quanto l'avviso di accertamento è invalido per la parte in cui la pretesa impositiva si fonda su di essa».

In discussione allora non c'è tanto la possibilità per il Fisco di accedere ai dati bancari, sul punto si è espressa in senso favorevole la

stessa Corte costituzionale (sentenza n. 260 del 2000), ma se l'esercizio di questo potere si accompagna a garanzie sufficienti, tali da renderlo coerente con i canoni di legalità, di delimitazione e controllabilità dell'ingerenza.

Infatti le informazioni che le autorità fiscali ottengono dalla documentazione degli istituti di credito costituiscono senza dubbio dati personali, anche se riguardano at-



tività di natura professionale o imprenditoriale. In questo la Corte europea dei diritti dell'uomo ha avuto modo di sottolineare come i dettagli del reddito imponibile da lavoro e da capitale, come pure quelli del patrimonio netto imponibile, riguardano la vita privata dei contribuenti. In definitiva, la consultazione del conto bancario di un individuo rappresenta una forma di intrusione nel suo diritto al rispetto della vita privata e può essere giustificato solo in presenza di una serie di garanzie.

Il nuovo quadro delineato in sede europea impone dunque alla Cassazione un adeguamento: se infatti è vero che l'autorizzazione alle indagini bancarie deve essere qualificata come atto preparatorio e organizzativo interno ai rapporti tra uffici, non assimilabile a un provvedimento impositivo, tuttavia, viste le conseguenze, questa deve essere cro-

nologicamente antecedente alla richiesta di accesso al conto bancario e poi controllabile in termini di presupposti, oggetto e limiti.

Cruciale la possibilità di intervento del giudice. La Cassazione ricorda infatti, anche in questo caso valorizzando la prospettiva europea, che la facoltà per un determinato soggetto di agire in giudizio per fare constatare la violazione dei diritti riconosciuti assicura una tutela giurisdizionale effettiva. A condizione però che l'autorità giudiziaria chiamata in causa disponga della possibilità esercitare il proprio controllo sull'atto, «il che esige che quell'atto o quella misura presentino un contenuto idoneo a renderne verificabili i presupposti, l'oggetto e i limiti».

Non si tratta, avvertono le ordinanze, di affermare un'indiscriminata ricaduta di ogni irregolarità sull'atto impositivo, ma di ricono-

scere che, nella materia oggetto di esame, la mancanza o l'inadeguatezza del necessario titolo autorizzativo compromette la verifica sin dalle fondamenta. L'irregolarità si inserisce infatti «nella fase preliminare dell'atto impositivo, per cui necessariamente si riverbera sull'atto che la conclude determinando, come conseguenza, l'inutilizzabilità delle risultanze acquisite».

Le criticità dell'autorizzazione, conclude la Cassazione, secondo una valutazione che deve essere fatta caso per caso, si risolve in un'invalidità dell'avviso di accertamento, non necessariamente totale e che deve essere fatta valere tempestivamente dal contribuente. Dove il richiamo è al recente intervento, datato 2023, che ha introdotto nella legge n. 212 del 2000 l'annullabilità, la nullità e l'irregolarità degli atti dell'amministrazione finanziaria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE PRONUNCE

2

Le ordinanze

La Cassazione con due distinte ordinanze ha chiarito che, in materia di accertamenti tributari fondati su indagini bancarie, l'autorizzazione deve essere preesistente e avere un contenuto minimo in termini presupposti, oggetto e limiti dell'ingerenza tali da renderla verificabile

40607

Il precedente

A inizio anno la Corte europea dei diritti dell'uomo, nei ricorsi 40607/19 e 34583/20, ha riscontrato la carenza di qualità della legislazione italiana in materia di accesso e esame dei dati bancari soprattutto sul fronte dei motivi dell'autorizzazione e del controllo giurisdizionale

8

LA NORMA DI RIFERIMENTO

Centrale nella riflessione della Cassazione è il riferimento all'articolo 8 della Convenzione dei diritti dell'uomo e alla sua interpretazione da parte

della Corte europea. La norma tutela il diritto al rispetto della vita privata e familiare e nel suo perimetro i giudici europei hanno collocato anche la necessità di privacy sui dati bancari

Missione export

Tajani a Bari per la Conferenza 2026: il Sud guardi oltre Hormuz, obiettivo 700 mld. L'Ice: ecco gli aiuti

INGROSSO ALLE PAGINE 2 E 3 >>

ECONOMIA

POLITICA E PRAGMATISMO

1.750 MILIARDI CHE «DORMONO»

«Dobbiamo incentivare gli italiani a reindirizzare parte dei loro risparmi verso investimenti produttivi»

«Export 2027 a 700 miliardi il Mezzogiorno è cruciale»

Il vicepremier Tajani: nessun imprenditore sarà più solo all'estero

MARISA INGROSSO

● Politica e pragmatismo, obiettivi e mezzi per raggiungerli, questo il taglio dell'evento «Obiettivo Export: Imprese e territori del Sud Italia verso la Conferenza Nazionale dell'Export 2026» che si è tenuto ieri a Bari, in Fiera. E questa è stata anche la cifra usata dal vicepremier e ministro degli Esteri, Antonio Tajani, nei suoi interventi di apertura e di chiusura della giornata.

«Il sostegno all'export e all'internazionalizzazione del nostro tessuto produttivo è una priorità assoluta», ha detto chiarendo che «vale il 40% del Pil del nostro Paese». E il momento è difficile, non lo si nega, ma i dati dell'Istat «ci dicono che la strada è giusta! Nonostante le tensioni internazionali, il nostro export va a gonfie vele in tutto il mondo». «Nel primo quadrimestre di quest'anno - ha detto Tajani - l'export è aumentato del 3,2%. Ad aprile +8,8%, a marzo +7,4%». Dopo aver «raggiunto l'anno scorso la cifra record di 643 miliardi», ora il ministro ha «fissato un obiettivo ambizioso, raggiungere 700 miliardi di export alla fine del 2027». Per farlo, tutto il Sistema Paese deve girare nella stessa direzione. La Farnesina, da parte sua, sta valorizzando il suo ruolo di guida del Commercio estero «perché - dice Tajani - nessun imprenditore deve sentirsi solo» e, quindi «è stata attivata una

sala operativa 24 ore su 24 per assistere gli imprenditori italiani nel mondo». Poi misure ampie, inclusa quella «di sfruttare in modo più efficiente il grande risparmio accumulato dagli italiani. Sono circa 1.750 miliardi che - ha detto il vicepremier - dormono. Dobbiamo incentivare gli italiani a reindirizzare parte dei loro risparmi verso investimenti produttivi» e «dobbiamo sviluppare partenariati strategici con finanziamenti pubblico-privati per creare opportunità per i privati e generare risparmi per la spesa pubblica».

Per Tajani «di importanza cruciale è il Mezzogiorno», all'incrocio tra i Corridoi europei e «il Corridoio economico logistico Imec» che collega l'India all'Europa attraverso il Medio Oriente. E cruciali sono gli imprenditori operosi del Sud, le cui istanze vengono accolte proprio nell'ambito di questa conferenza «Obiettivo Export» che è anche ideale preambolo della conferenza nazionale che si terrà a dicembre, a Milano.

Di «cosa» hanno bisogno, quindi, gli imprenditori? A margine dell'incontro, in Fiera, parlando con la «Gazzetta» alcune aspettative degli operatori sono emerse. Per **Mario Aprile**, presidente di **Confindustria Bari e Barletta Andria Trani**, per esempio, è vero che «l'export pugliese sta continuando a crescere» ma «volendo rendere strutturale la crescita, la vera sfida è riuscire a portare le Pmi, le nostre straordinarie eccellenze,

sui mercati internazionali e lavorare per filiera, e penso non solo all'Agroalimentare ma anche alla Meccatronica, alla Meccanica, alla Chimica, alla Farmaceutica». Per Aprile, però, «dobbiamo lavorare sulla logistica, dobbiamo supportare le Pmi nella logistica. E poi c'è bisogno di formazione perché oggi export manager faticiamo a trovarli sul territorio e, quindi, bisognerebbe rafforzare dei percorsi di formazione di alte competenze per export manager di cui c'è grande fame nelle nostre aziende».

«Alle imprese del territorio servono certamente più infrastrutture - dice Luciana Di Bisceglie, presidente di Unioncamere Puglia e della Camera di Commercio di Bari - Poi, naturalmente, serve un accompagnamento della Farnesina rispetto a quelli che sono i mercati. Nonostante l'impegno profuso in questa direzione, a livello territoriale, da Unioncamere, infatti, è dall'azione

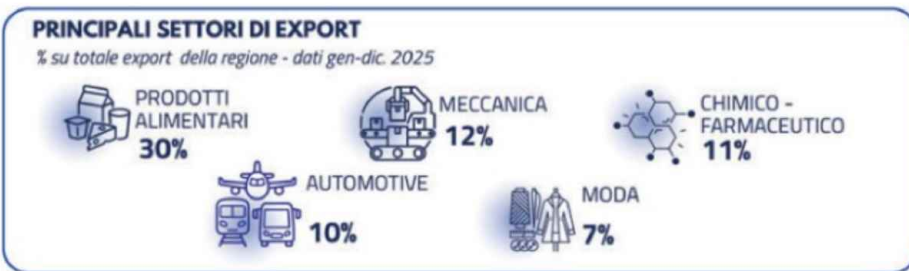


sinergica delle istituzioni, che si hanno i frutti migliori». «Altra cosa importante - aggiunge - è che il Sistema camerale sia sempre più inserito nelle logiche governative perché rappresenta le imprese e la voce delle imprese».

Il taglio pragmatico dell'incontro è stato assai apprezzato da tutti gli imprenditori accorsi nel Centro Congressi della Fiera. Lì non soltanto erano collegati via web tutti gli Ambasciatori, ma due laboratori sono stati dedicati a start-up e imprese culturali e gli operatori presenti hanno potuto incontrare *vis-à-vis* i capi degli Uffici commerciali delle nostre Ambasciate di Algeria, Corea del Sud, Egitto, Emirati Arabi Uniti, Kenya, Marocco, Messico, Romania, Serbia e Tunisia e i direttori di Uffici Ice, oltre che esperti di Sace, Simest (la cui sede barese è stata inaugurata ieri) e Cdp. Insomma, per far fronte alle richieste sono stati raddoppiati gli slot degli incontri.

Un consiglio per le Pmi meridionali che volessero approcciare i mercati esteri? «Muoversi insieme, muoversi in consorzio, unire le forze per far conoscere i prodotti di qualità», suggerisce Andrea Ferrara, Capo Ufficio e consigliere culturale dell'Ambasciata a Seoul.

Fare squadra, forse lo strumento più potente di cui deve dotarsi il Sud.



BARI Il vicepremier e ministro degli Esteri Antonio Tajani



LA CONFERENZA

In alto un momento della giornata alla Fiera del Levante

A sinistra una fase dell'incontro tra imprenditori e responsabili degli uffici commerciali delle Ambasciate italiane
A destra Matteo Zoppas presidente dell'Ice

[foto Donato Fasano]

Piano casa, +20% di famiglie ma conti delle imprese a rischio

Ance. Le simulazioni dei costruttori: il modello 70-30% garantirebbe un mercato più accessibile ma con interventi non sempre sostenibili

**Riccardo Ferrazza
Flavia Landolfi**

Aumenta del 20% la platea delle famiglie in grado di accedere a una casa in acquisto o in affitto. Ma senza correttivi il nuovo Piano casa varato dal governo Meloni rischia di non stare in piedi dal punto di vista economico in alcune aree del Paese, soprattutto fuori dalle grandi città metropolitane. È il messaggio che l'Ance affida alla sua assemblea per gli 80 anni dell'associazione, una ricorrenza che coincide anche con la fine del mandato della presidente Federica Brancaccio,

dopo quattro anni segnati da Superbonus, Pnrr ma anche crisi geopolitiche. Per la successione circola già da tempo il nome di Antonio Ciucci, ex numero uno dei costruttori romani di Ance Roma-Acer che, secondo quanto si apprende, sarebbe già stato designato e attende l'elezione.

Per il settore la casa resta il dossier più urgente. Quello che fa dire alla premier Meloni in un videomessaggio inviato durante le celebrazioni nel teatro del Museo nazionale etrusco di Villa Giulia che «con il Piano Casa abbiamo un nuovo strumento a disposizione, non solo per dare una casa a un

prezzo giusto a chi non ce l'ha, ma anche per rendere le nostre comunità più vivibili e a misura d'uomo». E che per la numero uno dei costruttori è però «una risposta emergenziale a un'emergenza», ricordando come il provvedimento intervenga «senza mettere mano alle regole strutturali del settore». Sullo sfondo c'è la mancata riforma della rigenerazione urbana, tema sul quale il settore attende da anni una svolta normativa.

Ma vediamo le stime. Secondo le simulazioni elaborate dall'associazione, il Piano casa con il suo modello rigido di edilizia integrata consenti-



Risposta alla crisi abitativa. Il Piano Casa mira a un sistema abitativo accessibile

rebbe di rendere accessibili acquisto e locazione a circa un quinto di famiglie in più rispetto alla situazione attuale grazie ai prezzi calmierati previsti dal terzo pilastro del programma governativo. A Milano il reddito medio necessario per accedere a un'abitazione passerebbe da oltre 76.413 euro annui a poco più di 50.154, mentre a Roma scenderebbe da poco più di 61 mila a circa 40 mila euro, mentre a Bari passerebbe da 35.630 euro a 24.980. Questo è il primo lato della medaglia. Ce n'è un altro però che dietro il beneficio sociale nasconde un problema di sostenibi-

lità economica per le imprese. Le simulazioni Ance mostrano che nell'edilizia integrata, mantenendo rigide le percentuali tra quota convenzionata e quota libera, gli interventi risultano redditizi nei mercati più forti, mentre diventano difficilmente realizzabili in altre aree del Paese. A fronte di un intervento tipo da 125 alloggi da 80 metri quadrati, con il 70% delle abitazioni a prezzi calmierati e il 30% a mercato, l'operazione resta sostenibile a Milano (6,33% il rendimento; 14,1 milioni l'utile), si riduce quasi fino a non essere sostenibile a Roma (0,92%; 1,6 milioni l'utile) e a

Bari (0,30% il rendimento; 16,8 milioni la perdita). Sul rendimento pesa appunto il prezzo calmierato che, con la ripartizione rigida 70 a canoni mitigati e 30 libero, non garantisce rendimenti sufficienti e certi su tutto il territorio. Per questo i costruttori chiedono maggiore flessibilità nella quota di housing convenzionato, calibrando gli interventi sulle condizioni dei diversi mercati locali. «La quota di mercato libero ha enormi variabili in base a dove vado a realizzare; i costi invece rimangono piuttosto stabili in qualsiasi area del paese - chiosa Brancaccio -. L'equilibrio in determinate aree potrebbe anche essere 80-20, quindi anche riducendo la quota di mercato libero, ma in altre aree il 70-30 non è sostenibile».

Non solo Piano Casa. L'Ance ricorda che le imprese del settore attendono ancora circa 2 miliardi per i ristori per il caro materiali relativi al 2024-2025 e richiamano l'attenzione sull'impatto del caro energia che tra febbraio e maggio ha portato al raddoppio su materiali da costruzione (+100% per il polietilene e Hdpe e +102% per polipropene). I costruttori sollecitano «misure urgenti» con la «sospensione delle lavorazioni interessata da eccezionali aumenti (superiori al 10%) o da difficoltà di approvvigionamento» e «sospensione temporanea del recupero dell'anticipazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nel Pnrr l'altro Piano casa: verso la riqualificazione 32mila alloggi popolari

Efficienza energetica

Già prenotati 1,3 miliardi tramite il portale del Gse: in arrivo altri 200 milioni

Giuseppe Latour

Il Piano casa prima del Piano casa. In attesa che venga convertito il decreto n. 66/2026, disegnato dall'esecutivo per contrastare l'emergenza abitativa, sta andando a regime un'altra misura, dedicata all'efficientamento energetico degli alloggi popolari, e inserita all'interno del Pnrr (M7 Investimento 17). Il potenziale è alto: riqualificare circa 32mila case di edilizia residenziale pubblica, distribuite su 2.500 edifici in tutta Italia.

A fare per la prima volta un bilancio sul suo andamento è stato il ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica in commissione Ambiente alla Camera, in risposta a un'interrogazione di Erica Mazzetti (Forza Italia). Un'interrogazione partita dall'esaurimento delle risorse del Pnrr per questo tipo di interventi. «La misura - ha spiegato il Mase alla Camera - dispone attualmente di una dotazione pari a 1,318 miliardi di euro, finalizzata al miglioramento dell'efficienza energetica

portale è rimasto operativo per consentire la presentazione di ulteriori istanze, che potranno essere valutate esclusivamente in caso di disponibilità di nuove risorse, derivanti da eventuali revoche, rinunce o stanziamenti aggiuntivi. La chiusura definitiva del portale è prevista per il 30 giugno 2026».

Siamo, così, alla situazione attuale: «Alla data del 5 giugno 2026 - ha proseguito il ministero -, risultano pervenute 168 richieste, per un ammontare complessivo di incentivi pari a oltre 1,92 miliardi di euro. Con le risorse attualmente disponibili risultano finanziabili 110 interventi, numero che potrebbe salire a circa 130 in caso di incremento della dotazione finanziaria». Nel quadro delle modifiche al Pnrr, infatti, è previsto un possibile incremento di altri 200 milioni di euro, «ancora in fase di approva-



Restano in attesa richieste di contributi per altri 400 milioni per un totale di 1,9 miliardi

zione a livello europeo», che consentirebbe di finanziare un numero più ampio di progetti.

Si arriverebbe, così, a poco più di 1,5 miliardi di euro, lasciando scoperte circa 400 milioni di eu-

degli immobili Erp, con l'obiettivo di conseguire una riduzione dei consumi di almeno il 30 per cento». Le risorse sono prenotabili attraverso un portale del Gse dalle Esco, cioè le società specializzate in servizi per l'efficienza energetica, selezionate dagli ex Iacp (con le loro diverse denominazioni) attraverso procedure a evidenza pubblica.

L'impegno di Federcasa, l'associazione presieduta da Marco Buttieri che riunisce gli ex Iacp, e la continuità di questi interventi con quelli programmati, e spesso non andati in porto, con il superbonus ha fatto sì che i fondi andassero esauriti. «Lo sportello per la presentazione delle domande - ha ricordato il Mase nella sua risposta in Parlamento - è stato attivato il 1° settembre 2025. Successivamente, il 28 maggio 2026, il Gse ha comunicato la saturazione delle risorse disponibili. Tuttavia, il

ro di richieste di finanziamento. Considerando, però, che in fase di esame delle prenotazioni potrebbe arrivare qualche revoca. Complessivamente, la copertura di tutte le richieste consentirebbe di finanziare lavori su circa 2.500 edifici, per un totale di circa 32.000 appartamenti. Con le risorse attuali e l'accoglimento di 110 istanze, sarebbero coperti 1.800 edifici e circa 23mila appartamenti.

C'è da ricordare che il contributo Pnrr erogato dal Gse non copre tutto, ma fino al 65% del costo dell'intervento di efficientamento energetico. Per la parte restante è possibile fare ricorso ad altre fonti di finanziamento, tra cui soprattutto il Conto termico, che consente proprio di sostenere gli interventi di efficientamento energetico, anche fino alla copertura integrale dei costi ammissibili.